

ANCHE GLI ANGELI PERDONO LE ALI

a cura di Pietro Spinelli

La notizia che ha fatto flagore nel mondo del basket nazionale più di una "bomba" atomica: Mario Boni positivo all'esame antidoping....

Il giocatore che sin da piccolo sprigionava adrenalina durante le sue partite, è uno di noi, un giovane che ha fatto della pallacanestro la sua vita, arrivando tuttavia ad assaporare solo da lontano la maglia azzurra.

Boni l'odiato, Boni l'ammirato giocatore, Boni il cecchino infallibile commette un così grande errore. Una puntura dirà poi, una sola per ricaricarlo in un momento di particolare tensione.... Noi possiamo anche credergli, ma per i giovani che nell'uomo prima e nel giocatore avevano visto un idolo da imitare, cosa avranno pensato?

Ora lo stesso giocatore non più giovanissimo (31 anni) pensa di scrivere un libro che meglio di qualsiasi cosa potrà servire ai nostri giovani per imparare cosa nella vita è lecito fare, ma l'importante è essere sempre se stessi.

A tale proposito abbiamo voluto sentire un esperto in problemi sportivi e chi meglio del Dr. Rodolfo Malberti ortopedico e traumatologo sportivo FIGC-FMSI di Desio può snocciolare questo scottante argomento.

"Si definisce con il termine di "doping" la somministrazione o l'utilizzazione intenzionali di sostanze esterne all'organismo: in altri termini le misure prese da un atleta prima o durante un incontro al fine di aumentare artificialmente ed in modo illegale la propria prestazione sportiva.

Sotto l'aspetto etico, l'atto del doping si ripercuote direttamente sull'assenza dello sport, trasformando l'atleta in un "oggetto" utilizzato e manipolato in favore di interessi che sono contrari al motivo che anima una competizione sportiva, la quale rappresenta o sforzo compiuto dall'essere umano per superare se stesso.

L'assunzione di sostanze con lo scopo di aumentare la prestazione fisica ha dei riferimenti storici: nell'antica Grecia per le corse di fondo, in America del Sud (foglie di coca), in America del Nord (geyotl che contiene l'alcaloide mescalina) per poter correre sino a 72 ore continuative. Il controllo doping è iniziato in Francia nel 1955 sui ciclisti.

L'importanza attuale della pressione esercitata sugli atleti deriva dagli obblighi sociali, economici, nazionali, politici che esistono in tutte le competizioni sportive (soprattutto internazionali).

E' assolutamente certo ed importante che

CICLI CERLIANI

Concessionario "Colnago" Piaggio & MBK

Via Dante, 32 - Desio (MI)
Tel. 0362/623163



Prodotti per edilizia - Industria
Hobby - Articoli per belle arti

Desio, Via Garibaldi 128 tel. 0362. 627258

gli sportivi devono sapere che non esiste alcun prodotto farmaceutico tale da permettere una migliore performance rispetto a quello a cui si perviene in seguito ad un allenamento fisico costante e praticato correttamente.

Vi sono 3 classi di sostanze e metodi di doping:

1°) Sostanze che costituiscono doping

- A) Stimolanti
- B) Narcotici
- C) Steroidi anabolizzanti
- D) Beta-bloccanti
- E) Diuretici
- F) Ormoni peptidici ed analoghi

2°) Metodi di doping

- A) Doping ematico
- B) Uso terapeutico dell'ozono
- C) Manipolazione farmacologica chimica e fisica

3°) Sostanze sottoposte ad alcune restrizioni

- A) Alcool
- B) Anestetici locali
- C) Corticosteroidi

Tratterò, fra tutte queste sostanze, degli steroidi anabolizzanti che rappresentano oggi il 15% dei farmaci impiegati per il miglioramento della performance atletica: in particolare, essi sono molto diffusi tra i body-builders.

L'effetto che danno è quello di aumentare le masse muscolari, da cui deriva: aumento della potenza della forza e miglioramento della competitività che, in realtà, secondo alcuni autori, buona parte di tale effetto sarebbe determinato dalla ritenzione di azoto, di altri ioni come il cloro, potassio, fosfato, sodio e di acqua.

Si contrappongono invece degli effetti collaterali di massima serietà e gravità. Passo ora ad elencarli.

Negli adolescenti che non hanno completato lo sviluppo si ha un arresto della crescita per azione sulla cartilagine di accrescimento delle ossa lunghe.

Si forma nell'adulto maschio diminuzione delle dimensioni testicolari e diminuzione nella produzione dello sperma (cizoospermia).

Nella donna fertile: virilizzazione; acne; crescita e distribuzione pilifora di tipo maschile, soppressione della funzione ovarica e delle mestruazioni. Inoltre in generale: alterazione della psiche, danni cardiovascolari, danni epatici (citolisi con aumento delle transaminasi), danni muscolari con aumento dei parametri muscolari ematici (serici) come il CPK, LDH, ecc...

Sembra che tale aumento non sia direttamente influenzato dagli steroidi anabolizzanti, ma più probabile invece l'ipotesi, secondo gli ultimi studi, che gli steroidi permettendo all'atleta di sottoporsi a carichi di lavoro più pesanti e prolungati lo esponano a danni muscolari da sforzo e di entità maggiore rispetto al soggetto che pratica sport senza fare uso di steroidi anabolizzanti.

Da ciò descritto deriva che l'uso non specifico di steroidi anabolizzanti quindi legato a ben determinate patologie e sotto il controllo medico, non può che nuocere innanzitutto per le alterazioni psicofisiche che innesca nell'individuo talora portandole anche alla morte dello stesso e in secondo luogo perchè, io penso, toglie alla sportività quelle doti e caratteristiche peculiari quali la determinazione, la caparbità, la sofferenza, l'attesa, il coraggio, la continuità, l'esercizio inteso come allenamento, diventando queste sostanze come delle maschere con cui uno si "veste" o meglio dietro le quali si "nasconde" per poter affrontare una realtà, in questo caso, chiamata sport.

Dott. RODOLFO MALBERTI

Ortopedico Traumatologo Sportivo

FIGC - FANSI DESIO